

l'Assemblea ha abbastanza elementi, il presidente allora ha il mezzo di richiamare l'Assemblea a dire se ritiene di essere abbastanza istruita; e se lo ritiene, allora tutti finiscono di parlare. Se uno ha parlato molto, per timore di prolungare la discussione o per la noia stessa, lo si fa tacere.

Io non ho mai paura che si prolunghino di troppo le discussioni, perchè la noia stessa avverte l'oratore ch'è inutile che parli, senza bisogno che vi sia un'apposita legge. E quindi io sostengo il voto della minoranza.

*Il rappresentante Farè:* Alle osservazioni dell'avvocato Benvenuti devo aggiungerne un'altra. Si crede che, limitando il numero delle volte nelle quali un rappresentante può parlare sopra una discussione, saranno evitate le ripetizioni, e nello stesso tempo si dice, invece di un oratore o due, parleranno tre o quattro.

Io credo che le ripetizioni delle cose medesime saranno molto più facili e frequenti quando parleranno due, di quello che quando parla un solo; perchè forse parlando in due, ognuno avrà a dire le medesime cose.

L'illustre Tommaseo fece una splendida immagine quando disse che le acque invece di esser disperse in rigagnoli, saranno concentrate in un fiume. Io credo però che la discussione abbia più bisogno di rigagnoli, che di fiumi.

Nei Parlamenti io sono nemico ai discorsi ordinati, alle orazioni lunghe; meglio che queste, persuadono le osservazioni brevi, quando sieno fatte opportunamente.

*Il rappresentante Minotto:* Come membro della Commissione, sono stato anch'io dell'opinione che non si avesse a limitare il numero delle volte, nelle quali si potesse parlare. Il rappresentante Tommaseo ha supposto gli oratori così inesperti da ripetere molte volte le stesse cose, che dissero. Io trovo che in questa inesperienza stessa sta appunto il bisogno di non togliere loro la parola. Può darsi il caso che avvenga una discussione fra due oratori, uno dei quali sia più eloquente e più esperto dell'altro. Questo oratore più esperto dell'altro, quando sa che non si può parlare sopra una data quistione più di tre volte, riserverà tutti gli argomenti più validi e più forti dopo che il suo antagonista avrà parlato tre volte; e allora tutti questi argomenti più validi e più forti resteranno senza risposta, e così egli verrà a toglier di mezzo l'antagonista, che gli faceva tanto timore.

Se non che, si dice: gli oratori si addestreranno; ma domando io: a spese di chi si addestreranno? E fino a che si addestrino veramente, quanti non sono i danni che ne risultano? Domando, dunque, se ciò si pretende dall'Assemblea, la quale ha tante cose importanti da fare; domando se sia utile che gli oratori debbano addestrarsi col pericolo di venire a decisioni, che sono ben lungi dall'interesse del nostro paese.

Per queste ragioni, io insisto che sia messa ai voti la proposizione che non convenga limitare il numero delle parlate.

*Il rappresentante Tommaseo:* Chieggo scusa se debbo ancora occupare l'attenzione dell'Assemblea sopra una questione minuta; ma lo fo per risparmiare molte altre questioni minute. Rispondo in breve alle